Anno XXXIII N 67 — Udine Martedì 8 Marzo 1910 — Conto Corrente colla Posta

LA PATRIA DEL FRIULI

Telefono 1-68 — Telefono 1-68

Associazioni: Udine, e Regno, anno L. 15, Sem. L. 7.50, Trim L. 4 — Estero » 32 » 16 » 8 — Negli Stati dell'Unione Postale (Aust.-Ungh., Germania, ecc.) convien prendere l'abbonamento agli uffici postali del luogo pagando L. 24.

Inserzioni: Esclusivamente presso A. MANZONI e C. — Per linea misurata di corpo 7 IV pag. Cent. 30 — III pag. dopo la firma del gerente L. 150 — Corpo del Giornale L. 2 la linea contata

Consiglio Provinciale.

I PRESENTI E I GIUSTIFICATI.

La seduta è aperta alle 12.10.

Presiede il presidente comm. avv. Ignazio Renier; sono presenti i consiglieri: dott. Cossetti, cav. Marsilio, dott. G. Biasutti, Benedetti, prof. comm. Pecile, avv. cav. Brosadola, nob. Caratti, avv. comm. Casasola, co. Gino Di Caporiacco, cav. Da Pozzo, co. Deciani, avv. Fantoni, Gattorno, avv. Jogna, avv. Cavarzerani, avv. Zatti, rag. Spezzotti, dott. Luzzatto, nob. d.r Mainardis, cav. Morassutti, co. Querini, avv. Piemonte, avv. Pognici, dott. Rodolfi, cav. Rizzi, ing. cav. Roviglio, dott. cav. Rubini, prof. Trinco, Strolli-Taglialegna, cav. Lacchin, avv. Coren, avv. Concari, Sbuelz; sono giustificati: co. Agricola, co. Nicolò d'Attimis-Maniago, cav. Faelli, co. Di Brazzà, avv. Etro, ing. Peloso-Gasperi, dott. Bortolotti.

Fungono da scrutatori; Fantoni, Biasutti e Mainardis.

DUE INTERROGAZIONI

Il Presidente comunica al Consiglio che sono state presentate due interrogazioni: una del cav. Marsilio e una del comm. Pecile.

Il cav. Marsilio interroga l'on. Deputazione provinciale per sapere se non sono ultimate le pratiche di espropriazione per l'ultimo tronco di strada del Montecroce. Il comm. Pecile desidera conoscere a quale punto si trovi il Regolamento per la monta bovina in Friuli.

LA STRADA RIGOLATO-COMEGLIANS.

Il presidente della Deputazione provinciale ing. Roviglio risponde al cav. Marsilio che le pratiche per l'ultimo tronco della strada di Montecroce fra Rigolato e Comeglians sono quasi condotte a termine.

Le espropriazioni sono tutte combinate, meno una, forse della ditta più importante. Per quest'ultima, se si potrà addivenire ad un accomodamento, niente di meglio per entrambe le parti; in caso diverso, c'è la legge che provvede. I lavori saranno incominciati con tutta probabilità subito dopo le feste pasquali. L'Ufficio tecnico ha dichiarato che non sarà possibile dare mano alla costruzione, se prima non giungerà l'approvazione del Ministero.

Marsilio ringrazia delle spiegazioni avute; però desidererebbe, anche per incarico avuto dai colleghi carnici, e dai sindaci di Rigolato e di Forni Avoltri, che la Deputazione fosse più esplicita nella sua risposta. Le espropriazioni sono state fatte, ma manca la più importante; quale? Vorrebbe sapere tassativamente dall'Ufficio Tecnico se la consegna dei lavori è stata fatta, perchè è ovvio che in caso contrario i lavori non sono possibili.

Di più furono fissati due anni di tempo utile; da quando decorrono?.. E' ciò che vorrebbe sapere dalla Deputazione, conclude.

Roviglio. La consegna è stata fatta regolarmente. I due anni partono dalla consegna; cioè, per essere più esatti, partirebbero.... se non si fossero dovute introdurre modificazioni al progetto sì che pel tempo utile non sarà possibile ottemperare. Assicura tuttavia il consigliere Marsilio e i suoi colleghi che la Deputazione ha fatto del suo meglio. Bisogna esser riconoscenti all'impresa Tonini che ci ha sollevato da un pensiero per l'appalto L'espropriazione ultima sarà definita quanto prima, a ogni modo.

Marsilio si dichiara soddisfatto e spera che tutto proceda nel migliore e più sollecito modo possibile.

LA MONTA BOVINA.

Il deputato Coren risponde al Comm. Pecile: Ancora l'anno decorso fu compilato il regolamento per la monta bovina e spedito al Ministero. Ne fu rimandato per modifiche e s'invitava, nel contempo la Deputazione, a mettere tale regolamento in armonia con quello in progetto, proposto dal Ministero per tutta la Nazione. Però la Deputazione, pur mostrandosi propensa ad apportare quelle modifiche che non toccassero la sostanza si dichiarò ferma nel sostenere questi tre principi I.o Sia in facoltà della Deputazione provinciale fissare la tassa minima di monta II.o Nei casi dubbi, si proceda alla visita con la tubercolina a spese dei tenutari dei tori III.o La competenza passiva sia ripartita a metà fra la provincia ed i comuni.

Il Regolamento fu rimandato il 18 febbraio ultimo con lettera del Ministero. Fu esaminato dal Consiglio di Stato e passato quindi alla Commissione Zootecnica. Si rispose che la spesa per la visita ai tori stia a carico dei possessori degli animali; quanto al limite minimo, il Consiglio di Stato si dichiarò incompetente, e la Commissione Zootecnica, ritenendola buona di teoria, la disse di difficile attuazione. E nelle motivazioni sue detta Commissione si dimostrò preoccupata più da criteri economico-politici che Zootecnici.

Comunque assicura il comm. Pecile che la Deputazione insisterà tanto sulla tubercolina, che sulla tassa minima. Quanto alla competenza passiva, non è giusto ch'essa stia a carico della provincia, ma deve andar divisa fra i tenutari di tori e coloro che ne ritraggono maggior vantaggio, cioè i possessore di mucche.

Insisteremo, non dubiti il comm. Pecile.

Bisognerà anche tornare sulla deliberazione che stabiliva in L. 6000 il contributo della Deputazione pel miglioramento bovino; e per quanto starà in me, se sarà possibile, il contributo sarà aumentato.

Renier... ma mi pare che esorbiti (*ilarità*).

Coren. Siamo sempre lì.

Renier. La parola al comm. Pecile.

Pecile. Si dichiara in complesso soddisfatto delle spiegazioni del Deputato Coren. E' doloroso tuttavia — esclama — constatare come in Friuli non sia ancora applicato quel regolamento ch'ebbe noi per promotori. Concorda in tutto; solo per quanto riguarda la competenza passiva egli aveva espresso il desiderio che se ne sobbarcasse la Provincia.

Fa voti, da ultimo che la Commissione pel miglioramento bovino si riunisca qualche volta.

SENZA DISCUSSIONE

Si accordano quindi senza discussione le ratifiche, delle quali già ci siamo nei giorni scorsi occupati:

4. fornitura in economia della farina di granoturco,formaggio e burro uova latte, coloniali, carni di maiale lavorate, lardo, sale, aromi, legumi, verdure ecc. occorrenti al Manicomio provinciale durante l'anno 1910;

5. l'esperimento di tre mesi da gennaio a marzo 1910 per la provvista delle carni di manzo e di vitello occorrenti al Manicomio provinciale procedendo agli acquisti degli animali ed alla macellazione relativa per economia.

6. autorizzazione alla lite per il ricupero delle dozzine manicomiali per l'alienato Mazzocut-Zecchin Giov. Maria fu Domenico di Aviano;

7. autorizzazione al Presidente pel rilascio al Consorzio Ledra-Tagliamento totale quietanza di saldo delle lire 100,000 concesse a prestito della Provincia nel 1831 e per la cancellazione della relativa iscrizione ipotecaria;

8. acconsentimento al Comune di Pavia d'Udine di attraversare la strada provinciale Udine-Palmanova con un canale d'acqua;

9. ricorso al Ministero contro la liquidazione praticata dal Consiglio provinciale Sanitario del contributo alla Cassa pensioni per i Medici del Manicomio provinciale.

10. E, pure senza discussione, il Consiglio autorizza la lite per il ricupero delle dozzine manicomiali per l'alienato Merlino Pietro Giovanni fu Pietro di Udine.

11. E quasi senza discussione (disse brevi parole il Consigliere Lacchin e gli rispose il presidente della Deputazione cav. Roviglio) il Consiglio approva che essendo andate deserte le aste per l'appalto della quinquennale manutenzione 1910-1914 delle strade provinciali Cormonese e di Zuino, si provveda in economia, pel corrente anno 1910, alla fornitura della ghiaia occorrente valendosi dei carradori del sito.

PER LE FESTE PATRIOTTICHE DEL 1911

A ROMA

— Prima di aprire la discussione per questo oggetto, mi sia permesso — dice il presidente comm. Renier — esprimere il desiderio ch'esso venga votato così come sta, senza discussione di sorta: si tratta di contribuire ad una festa eminentemente patriottica. Il Consiglio provinciale non è chiamato a vedere se ci sarà esposizione o meno; l'esposizione ci sarà. Al Consiglio deve importare che il Friuli non sfiguri fra le altre provincie venete, che il Veneto non sfiguri dinanzi alle altre regioni d'Italia, che l'Italia non sfiguri di fronte alle altre nazioni! (*Generali applausi*).

Lacchin. Sono così elevati i concetti espressi dal nostro presidente ch'egli spera che unanime sarà il voto del Consiglio.

E unanimente infatti è approvato l'ordine del giorno relativo, già esposto nella sua essenza nel numero di domenica.

* * *

Così senza discussione, il Consiglio, presa notizia del Programma di concorso internazionale che la Provincia di Torino intende di bandire in occasione della Esposizione internazionale di Torino nel 1911 per promuovere il perfezionamento della manutenzione stradale; vi aderisce, deliberando l'assegnazione di L. 200.

Ufficio provinciale del lavoro.

Un bel discorso del deputato Spezzotti.

All'invito del presidente: è aperta la discussione, nessuno prende la parola. Il relatore avv. Spezzotti s'alza allora e:

— Quando, dice, accompagnavo la relazione dell'illustre senatore di Prampero, che mi dispiace non vedere qui presente, esprimevo la convinzione che nessuna opposizione sarebbe sorta, che le conclusioni nostre avrebbero incontrato il consenso unanime]

Però mi dispiacerebbe, non che non fosse approvato l'ordine del giorno proposto, sul che non ho il minimo dubbio, ma che nessuna voce di plauso si levasse, all'opera dell'Ufficio del Lavoro.

Molto ha fatto l'Ufficio del Lavoro per meritarsi tutta la nostra simpatia.

E parlo in modo speciale dell'istituzione dell'Ispettorato provinciale del lavoro, il cui compito sarà precipuamente di combattere la piaga vergognosa dell'emigrazione delle donne e dei fanciulli.

Ricorda con compiacenza d'aver egli ancora alzata la voce contro queste vergogne nostre, nei congressi della Dante Alighieri; ed ebbe assicurazioni d'appoggio da Rava, da Pascolato, ma il Governo ha troppe tutele cui provvedere ed è d'altra parte... troppo lontano (*si ride*) perchè noi si possa pretendere da esso una efficace vigilanza sulle miserie nostre. Benvenuto sia pertanto l'Ispettorato del lavoro e la sua lotta contro questo fenomeno nuovo dell'emigrazione ingiustificata anche delle donne, che presso le altre nazioni ci mette ad un livello d'inferiorità. Contribuiamo all'incremento dell'Ufficio e ci renderemo benemeriti delle sue sante lotte (*Applausi*).

Dopo di che, senz'altro il consiglio approva all'unanimità di fissare in L. 5000 annue il concorso della provincia per l'Ufficio del lavoro, a partire dall'esercizio 1911.

PER L'ISTITUTO TECNICO

15. Il Consiglio delibera di assegnare in via di esperimento, al preside del R. Istituto Tecnico di Udine la somma annua di lire ottocento per compensi ad opera mercenaria in aiuto del personale non insegnante.

I TERMINI PER LA CACCIA

Fino a questo punto la seduta è proceduta liscia e gli oggetti passarono approvati a due mani. Ma ecco che sui termini per la caccia proposti dalla Deputazione, alcuni consiglieri, taluni appassionati cacciatori, si sentono di dover interloquire. La lingua batte dove il dente duole.

Primo il cav. Marsilio. Egli accetta nella base fondamentale l'ordine del giorno della Deputazione, ma non può assolutamente accettare il comma c). Questa disposizione, così come sta, è un'ironia: la caccia con veltri, segugi è permessa per due mesi soltanto, dal 1 novembre al 31 dicembre.

Ora, eliminare i cani in montagna significa non cacciare affatto; di più le nevi si fanno vedere ben presto e sulle nevi altra disposizione proibisce di cacciare. Perchè tale comma? Per la protezione della lepre o dell'agricoltura?... Ma se tutti sanno che la lepre è dannosa all'agricoltura!... eppoi in montagna, il pericolo di danno esiste in minima parte; o forse, volendo malignare, tale disposizione mira a proibire la caccia in montagna perchè la lepre discenda in pianura? (*Ilarità*) Conclude proponendo la soppressione del comma c) (*Applausi*).

Trinco raccomanda la protezione degli uccelli. Di questi sopratutto avrebbe dovuto occuparsi l'ordine del giorno, di queste povere bestiole tanto utili all'agricoltura. Desidererebbe che l'ordine del giorno fosse riformato nel senso di moderare l'uccellazione. Il Consiglio provinciale farebbe ottima cosa a prendere l'iniziativa perchè l'uccellazione fosse ristretta o magari sospesa

Biasutti concorda con le osservazioni del Cav. Marsilio. Questi si è occupato della parte montana, ma le sue ragioni valgono anche per la regione pedemontana. Egli non è cacciatore, ma si fonda sulla esperienza dei cacciatori dell'alto Friuli, da molti dei quali fu interessato a interloquire in Consiglio Provinciale. Osserva che i due mesi in cui la caccia al lepre, è concessa finiscono per restringersi a molto meno. In novembre se piove, i cani non lavorano (quando la terra è bagnata, perdono il fiuto) in dicembre, spesso nevica e quindi è proibito il cacciare.

Ne viene una sovrabbondanza, almeno nell'alto Friuli di lepri, (le femmine sono assai prolifiche), i quali danneggiano in primavera i seminati e in autunno infestano il frumento, appena germogliato.

L'interesse dell'agricoltura consiglia, pertanto (secondo il parere di competenti) a limitare bensì la caccia agli uccelli, ma ad allargare i termini della caccia ai lepri, la quale pertanto potrebbe cominciare in settembre anzichè in novembre.

Permettendo la caccia al lepre, si distolgono poi i cacciatori dal dedicarsi agli uccelli, e così questi vengono risparmiati con vantaggio dell'agricoltura...

Sbuelz propone che la caccia stia aperta dal 1 ottobre al 31 dicembre; che l'uccellagione con reti e lacci duri un solo mese dal 1 ottobre al 1 novembre, per accogliere il desiderio degli agricoltori.

Mainardis osserva che il relatore, col presentare l'ordine del giorno lo ha fatto precedere da tre belle frasi: per il bene dell'agricoltura, per la tutela della proprietà e per la conservazione delle razze. Ma sono rimaste belle frasi. Propone che alla lettera b) siano specificate le località in cui è impedita la caccia, perchè più oculata possa essere la sorveglianza nelle altre località. Quanto all'uccellagione, fa voti perchè il Consiglio, valendosi delle sue facoltà, ne restringa la durata per il bene dell'agricoltura e si faccia interprete presso il Governo dei desideri degli agricoltori.

Brosadola rileva l'interessamento di questi ultimi tempi alla uccellagione e alla caccia. Non entra in merito se gli uccelli siano utili o dannosi all'agricoltura (egli ha assistito a Torino ad un'ora di lezione in cui un professore si affannava a dimostrare che gli uccelli sono dannosi all'agricoltura); propone che tutte le caccie, con tutti i cani, sieno equiparate dal 1 ottobre al 31 dicembre.

Gattorno non vorrebbe che i Friulani per la caccia stessero peggio di tutti gli altri italiani; domanda l'apertura con fucile al 15 agosto.

Cavarzerani, relatore, risponde a tutti. Questo è un primo passo che la Deputazione fa accogliendo i reclami che le pervengono da tanti Comuni. Accetta di sopprimere nel comma b) le parole «e della beccaccia», nel comma c) conviene con Marsilio; per la durata incominci come le altre al 1 settembre e aggiunge «nelle zone di pianura» dove la caccia con veltri, segugi e cani da corsa in genere è dannosa all'agricoltura, si aprirà al 1 novembre: nella pianura dove certi fannulloni vanno a caccia non solo di lepri; ma di selvaggina implume e senza velli.... (*Ilarità*).

Vi è però permessa dal 1 settembre col semplice fucile o con cani di ferma. Propone un altro comma all'ordine del giorno f) che la caccia ai rondoni e alle rondini di qualsiasi specie sia proibita per tutto l'anno.

L'ordine del giorno così modificato ottiene l'approvazione a grande maggioranza.

Ritirano le loro modifiche Brosadola, Sbuelz, Marsilio e in parte Mainardis.

Questi insiste per la limitazione della località «nei paludi, valli o marine»; ma, messa ai voti, la sua proposta è respinta: così sono respinte le proposte Trinco e Gattorno.

Ecco l'ordine del giorno modificato:

1. La caccia col fucile e la uccellagione con reti, lacci, vischio ed altri artifizi sono permesse dal 1 settembre a tutto 31 dicembre 1910, eccettuate:

a) la caccia colla spingarda che si aprirà solo nel 15 ottobre 1910;

b) la caccia col fucile degli uccelli palustri ed acquatici che si chiuderà col 30 aprile 1911;

c) la caccia della lepre esercitata nelle zone della pianura, coi segugi, coi veltri o con altri cani da corsa (mediante fucile o senza) che si aprirà soltanto nel 1.o novembre 1910.

d) la caccia col fucile, del camoscio e del capriolo che si chiuderà col 30 novembre 1910;

e) la caccia col fucile, mediante richiamo del guffo reale in località fisse, degli uccelli rapaci e di corvi e cornacchie che resta sempre permessa;

f) la caccia ai rondoni e alle rondine di qualsiasi genere che resta proibita per tutto l'anno.

2. Sono assolutamente proibiti in ogni tempo l'asporto, la manomissione, la vendita di nidi e di covate salvo, per l'asporto e per la manomissione, il caso di giustificata necessità; e sono pure proibite la compera e la vendita di cacciagione e di uccellazione durante l'epoca in cui l'esercizio della caccia è rispettivamente vietato.

3. La caccia della lepre, del camoscio e del capriolo è sempre proibita dove il terreno è coperto di neve.

NOMINE.

Durante la discussione si sono fatte le votazioni per le nomine: a membro supplente del Consiglio provinciale di Leva in sostituzione del dimissionario co. cav. Raimondo De Puppi, è nominato il dott. Giuseppe Biasutti con voti 17; a membro del consiglio direttivo del Collegio Toppo Wassermann, è rieletto con voti 27 su 30 il co. comm. avv. Giovanni Andrea Ronchi; a membro della giunta d'arbitri per l'abolizione del diritto di erbatico e pascolo, a terzo scrutinio riesce eletto l'avv. Fantoni con voti 25 su 33.

IL MUNICIPIO DI BAGNARIA-ARSA

Sul trasferimento della sede municipale della frazione di Sevegliano a Bagnaria, l'avv. Fantoni propone la sospensiva.

Non gli parve obbiettivo il relatore. Crede che migliore ed unico giudice della utilità del trasporto sia il Consiglio comunale. E questi lo deliberò con voti 9 contro 5. Anche la popolazione è favorevole al cambiamento. Di più a Bagnaria trovasi la parrocchia: ad essa convergono gli abitanti delle altre frazioni. Propone la sospensiva per due motivi: I perchè mancano alla discussione i colleghi di Palmanova, il dott. Bortolotti, ammalato, al quale augura sollecita guarigione, Di Brazzà giustificato e Celotti dimissionario. Sarebbe stato assai interessante udire in proposito la loro parola. II. il consiglio comunale si è sciolto in seguito a tale questione. Ora la lotta elettorale si imposta soltanto su tale base. Attendiamone i risultati.

Roviglio, presidente della Deputazione, considerando appunto che mancano i rappresentanti del Mandamento di Palmanova, uno dei quali anzi domanda anch'egli alla deferenza dei colleghi che vogliano rimandare la decisione per questo argomento ad altra seduta; dichiara ch'egli non sarebbe contrario alla sospensiva.

Renier, presidente del Consiglio; — Ma e la Deputazione?

Roviglio. Se ne disinteressa, e ogni deputato voterà come crede.

Rubini è contrario alla sospensiva, e perchè con essa non si farebbe che prolungare l'agitazione nel Comune di Bagnaria; e per non creare il precedente che, mancando per una ragione sia pur plausibile, i rappresentanti di un mandamento sopra un cui interesse sia da trattare, si debba sospendere ogni deliberazione. Aggiunge con grande chiarezza le ragioni che militano a favore del mantenimento di sede a Sevegliano, confutando ciò che aveva detto il consigliere Fantoni. Per esempio, in ciò che si riferisce alla maggioranza della popolazione, rileva che mentre l'istanza per il trasferimento è firmata da 73 elettori; quella per conservar la sede del Comune a Sevegliano è firmata da ben 180. Crede che il Consiglio respingerà la sospensiva e voterà l'ordine del giorno proposto dalla Deputazione, come quello che s'inspira a criteri di giustizia.

Pecile, anche a nome del consigliere Lacchin, parla in favore della sospensiva: tanto, già, finchè non si vota, le cose stanno come sono: chi ci perde, dall'attesa, non sono punto quei di Sevegliano.

Brosadola pure appoggia la sospensiva, specialmente per deferenza verso i colleghi che mancano. Se la cosa fosse urgente, capirebbe che si potesse non usare un doveroso riguardo verso i rappresentanti del mandamento; ma poichè l'urgenza non c'è...

Il relatore deputato Concari non può aderire alla sospensiva. Se dalla discussione fossero venuti elementi nuovi, e tali da indurre in dubbio... ma nulla qui fu detto che possa ingenerare dubbi o incertezze... L'assenza dei consiglieri che rappresentano il mandamento, non può determinarci alla sospensiva, la quale non farebbe che prolungare un'agitazione che va sempre più intensificandosi...

Lacchin non si aspettava che il relatore fosse tanto tenace...

Aggiunge alle ragioni dette da altri pro sospensiva, questa: ch'egli non ebbe tempo, e crede che altri consiglieri non l'abbiano avuto, di esaminare l'opuscolo contro il trasferimento, ricevuto solo due giorni fa. Tenta di... compromettere il collega vicino, Benedetti: ma non gli riesce, e spiega come d'averlo chiamato in causa dipendesse dall'averne interpretata una frase forse con troppa larghezza.

Fantoni domanda che si voti per appello nominale; ma poi non insiste. Il presidente del consiglio, comm. Renier aveva giudicato esser doloroso che si fosse domandato l'appello nominale per una questione di simil genere.

La sospensiva è approvata con 18 voti favorevoli.

LA DIFESA DI POLCENIGO

18. Lacchin dice che non solo voterà le proposte della Deputazione, dettate dalla massima equità; ma che sente di doverle esprimere, per le medesime, il suo plauso.

Ed i consiglieri danno tutti voto favorevole al parere che sieno classificate in terza categoria le opere occorrenti per la sistemazione del bacino montano superiore del fiume Livenza, in protezione della zona che comprende quasi tutto il territorio del Comune di Polcenigo: lavori che costeranno 100000 lire.

LA NUOVA SEZIONE GEMONA-TARCENTO DELLA CATTEDRA AMBULANTE DI AGRICOLTURA

19. Biasutti lesse con viva compiacenza la relazione favorevole della Deputazione Provinciale da non esserci bisogno di parole a dimostrare i grandissimi vantaggi che al Friuli vennero dalle sezioni di cattedra distaccate. Le 8000 lire che la Provincia spende per queste istituzioni sono compensate ad usura. Ricorda il voto del Circolo agricolo di Tarcento, presenti i sindaci del Mandamento, espresso ancora nel 1904. Utilissima, la cattedra per i mandamenti di Tarcento e Gemona. Si potranno fissare di comune accordo i giorni in cui il titolare presterà l'opera sua nell'uno e quali nell'altro mandamento.

Propugna poi la creazione — e ciò per l'avvenire — di un'altra sezione di cattedra speciale; quella per la zootecnica. Un ispettore zootecnico, come si ha un ispettore per il caseificio. Siccome il Friuli ha uno dei suoi proventi maggiori nell'allevamento del bestiame, questa cattedra riuscirebbe utilissima; specialmente nelle zone di montagna, dove l'allevamento stesso è meno progredito. L'ispettore zootecnico potrebbe essere il segretario di tutte le esposizioni bovine, promosse razionalmente e sussidiate dalla Provincia, dall'Associazione Agraria, e dal governo ottenendo così che riescano più efficaci al miglioramento del bestiame. E potrebbe essere — in un tempo il più lontano possibile, il segretario della Commissione provinciale per il miglioramento bovino, quando il benemerito dott. Romano, che quel posto tanto degnamente e con tanto vantaggio pubblico ricopre, non possa dare (e ripete: in un tempo il più lontano possibile) l'opera sua preziosa.

Nella sezione montana, le condizioni dell'allevamento sono trascurate molto, sono pessime: quindi l'opera dell'ispettore zootecnico riescirebbe utilissima. Questo dice a mo' di raccomandazione, facendo intanto plauso alle proposte della Deputazione e ringraziandonela.

Fantoni, da canto suo, si associa in nome di Gemona.

Pecile pure si associa. Quanto all'ispettore zootecnico, non si pronuncia; ma certamente ogni cosa che si facesse per migliorare l'allevamento del bestiame in Provincia, sarebbe ben fatta.

Coren promette che la Deputazione provinciale studierà la cosa.

E col voto del Consiglio, favorevole al contributo annuo di 1000 lire per la sezione di Cattedra nel mandamento di Gemona-Tarcento, la seduta ha fine.

Cronaca Provinciale

S. Vito al Tagliamento

— Improvvisa morte.

Ieri, improvvisamente, mentre trovavasi nella propria abitazione, morì certo Cuios Francesco d'anni 65 nato a Prodolone e dimorante in Ligugnana (S. Vito).

— Il presidente della Società Operaia si dimette.

Domani a sera il consiglio sarà convocato per deliberare su diversi oggetti; ma con nostro dispiacere sentiamo che l'egregio sig. De Michieli Antonio, presidente amoroso e solerte per vari anni di questo sodalizio, darà le sue dimissioni.

Il motivo si è per le critiche da parte della classe operaia a lui rivolte in seguito al voto in parte sfavorevole al progettone ch'egli diede quale consigliere comunale.

Egli dice di non aver nulla a rimproverarsi circa quel voto, perchè convinto che il lavoro corrisponde solo in parte ai bisogni del paese il quale ha molti altri e più urgenti bisogni cui provvedere nell'interesse della classe operaia. Egli riteneva e ritiene che con maggiore studio sul progetto in parola si avrebbe potuto maggiormente salvaguardare gl'interessi della classe operaia da lui rappresentata.

Tarcento.

— La seduta dell'assemblea della Filarmonica.

Approvato il bilancio con un avanzo patrimoniale di circa L. 4000, comprese L. 850 di arretrate per tasse sociali mensili, si passò alla discussione dell'importantissimo oggetto intorno allo «Scioglimento della Società»

In seguito agli applauditi discorsi dei Signori Perissutto, Armellini Luigi seniore, e Serafini l'assemblea unanime respinse la proposta dei 12 firmatari della proposta essendosi assentati gli stessi proponenti.

Và notato però, che il Sig. Maestro Vasco nob. Corradini aveva mandato la propria rinuncia, salvo il diritto spettantigli a termine dello Statuto, per togliere ogni pretesto alla proposta dissoluzione della Società.

Se questo proposito è doveroso il ricordare che ben 35 filarmonici sopra 41 inviarono all'assemblea una vibrata, forte troppo accentuata protesta contro le opposizioni sorte tra i Soci contro il loro istruttore, riconoscendone la bravura e le benemerenze. Sembra che di questo parere non siano molti Soci, se si pon mente,

che la domanda di scioglimento era motivata dal fatto, che non vogliono pagare le tasse come protesta contro il Maestro.

Sull' ultimo oggetto: nomina della Presidenza, essendo scaduta di diritto quell' attuale, si delibera di rimettere la cosa ad una seduta da tenersi sabato 12 corrente alle ore 20 col seguente ordine del giorno:

1.o Deliberazione intorno alle presentate dimissioni del Maestro Corradini:

2.o Nomina della nuova Presidenza.

Circolava tra varii Soci la voce, che si volesse fondere, come a Gemona, la Filarmonica coll' Operaia nella considerazione, che di quest' ultima e di quella di Bulfons fanno parte quasi tutti i soci operai. Non devesi però dimenticare, che la nostra Società operaia ha oggi il non lieve compito di assestare la sua Scuola d' Arti e Mestieri, e che solo dopo raggiunto questo si potrebbe assumere nuovi e non lievi uffici.

Coseano

— La partenza del cappellano di Cisterna

Ci scrivono da CISTERNA, 6:

Dopo circa nove anni di permanenza tra noi è partito giovedì scorso il cappellano don Bernardino Jacuzzi il quale ritorna nella nativa Artegna.

In proposito di questa partenza, va ricordato un fatto che dispiacque a tutta la popolazione. Sopra un terreno di proprietà *dell' ente-cappellania*, l'investito don Jacuzzi aveva fatto eseguire, or saranno otto anni, un bell' impianto di viti che, oggi era in pieno rigoglio, e dava un' ottimo e proficuo prodotto. Senonchè, nel pomeriggio del 4 febbraio p. p. il partente chiamò a raccolta otto o dieci ragazzi del paese, di quelli che costituivano la così detta cantoria di Chiesa; e li mandò ad estirpare dal suolo tutti gli splendidi filari che nel terreno di proprietà della Cappellania vegetavano. Così nello spazio di poche ore, quel vigneto, che prima era un modello di operosità di progresso, di civiltà e anche di utilità economica divenne un arido campo di desolazione. Le piante di vite divelte, furono vendute per combustibile.

I paesani avrebbero offerto adeguato compenso al cappellano, perchè il fondo non venisse deteriorato e i filari rispettati; ma il sacerdote all' insaputa di tutti, fece compiere un atto di distruzione che molto dispiacque all' intero paese.

Sembra che il Sindaco di Coseano del quale Comune Cisterna è frazione intenterà lite contro l'ex cappellano per rifusione di danni apportati a un terreno che è di proprietà della Cappellania, vale a dire di proprietà della popolazione, la quale durante gli interregni da un cappellano all' altro lavora essa il terreno.

Devo aggiungere che il paese non si addolorò nè punto nè poco per questa partenza del cappellano Jacuzzi.

Trasaghis

— Scolaresca in gita.

Ci scrivono da Braulins:

7 — Una nota gaia portarono oggi tra noi gli allievi delle classi III e IV di Gemona, qui convenuti in gita, coi rispettivi insegnanti sigg. Fachini e Salvadori.

E' stato notato con piacere l'ordine delle scolaresche, che seppero marciare con passo e con portamento veramente marziale. Parevano tanti soldatini! Ci auguriamo di vedere nuovamente fra noi la balda gioventù scolastica gemonese, e possibilmente accompagnata dalla brava fanfara — pure scolastica — che sappiamo così bene affiatata.

Vada intanto una lode al solerte direttore didattico di Gemona, sig. G. Modotti, che tanto bene dimostra di comprendere il valore educativo e pedagogico delle escursioni, sì vivamente raccomandate dalle istruzioni ministeriali.

Tolmezzo

— Seduta consigliare.

6. Discussi e approvati vari oggetti, tra cui la contrattazione di un mutuo di lire 53230 con la Cassa di Risparmio di Udine per varie opere pubbliche interessanti la stazione di Tolmezzo; il progetto divisionale dei beni incolti di Rivoli Bianchi compilato dal Geom. Tamburlini; il concorso del comune con un contributo di lire 50 per le feste commemorative del 1911 in Roma, ed altri di minore importanza. Infine fu accolta favorevolmente dalla giunta la proposta del cons. Tosoni di nominare *Via Francesco Ferrer* la costruenda strada d' accesso alla stazione.

— Furto e pronto arresto.

7. Oggi verso le ore 13 circa la ditta F.lli Tinor di qui denunziava il furto di una pezza di 40 metri di tela involata dal loro negozio manifatture dalla ventitreenne Domenica Adami fu Giovanni di Vinaio. L' Adami che si era recata dai Tinor per alcuni acquisti, vistasi momentaneamente sola, approffittò dell' occasione per fare bottino, e già si accingeva per andarsene insalutata ospite, quando....

Disgrazia volle che ad una figlia dei proprietari, che si trovava nel magazzino attiguo, non sfuggisse l'atto ardito della Domenica e ne desse tosto avviso al padre. Il quale a sua volta informava la benemerita che traeva prontamente in arresto la malcapitata. Essa si mantiene negativa senza però saper dare schiarimenti sulla provenienza della merce sequestratagli.

Cividale

— Una causa interessante.

E' nota la vertenza sorta fra le farmacie locali e la Ditta Sirch appaltatrice del Dazio del nostro Comune, sulla questione delle acque minerali.

I farmacisti, dopo aver reclamato e ricorso contro l'applicazione del Dazio su dette acque, sentito il parere di legali autorità superiori, si sono rifiutati di pagarla. La Ditta — appoggiandosi ai suoi contratti — ha richiesto il sequestro di oggetti fino all' importo di cui si è tenuta creditrice verso le farmacie.

La casa è stata discussa in questi giorni, presso il vostro Tribunale. La Ditta Sirch era rappresentata dall' avv. Brosadola e i farmacisti dagli avv. Pellis e Zugliani. La sentenza è attesa con un certo interesse anche perchè si tratta di definire una questione di massima.

Rivignano

Consiglio Comunale.

7. (*Alfa*) — Per venerdì 11 corr. alle ore 14 è convocato il Consiglio comunale in seduta ordinaria per deliberare sopra un lunghissimo ordine del giorno.

Noto i principali oggetti: Contributo per le feste commemorative di Roma nel 1911; inscrizione del Comune alla Società « Dante Alighieri »; proposta del Circolo cacciatori friulani per la protezione degli uccelli; resoconto 1909 del Forno economico; lavori della roggia del Molino; capitolato per la manutenzione stradale; abolizione del posto di Capo-guardia campestre; domanda dello stradino per aumento di salario; domanda degli insegnanti per esonero imposta di R. M.; domanda della maestra Colloredo per ottenere i 2/5 dello stipendio; dimissioni dell'ing. Andrea Pertoldeo da membro del Forno; memoriale del controllore del Forno stesso.

— La nuova sede municipale.

Nella stessa seduta verrà trattato l'importante argomento relativo alla nuova sede municipale. L'attuale fabbricato non risponde menomamente alle odierne esigenze; dappoichè è basso, ristretto e indecoroso per un comune di circa cinquemila abitanti.

L'egregio ing. Mosè Schiavi, ideatore dello splendido edificio scolastico, ha proposto di compilare un progetto per la nuova sede del Municipio. E la proposta indubbiamente sarà approvata dal nostro Consiglio ad unanimità.

Quod est in votis!

S. Daniele

Ha voluto proprio morire.

7. Il signor Domenico Ligutti fu Luigi, offelliere e possidente di qui, celibe sotto la quarantina, essendo, tormentato da una acuta nevrastenia, che non gli lasciava pace nè di giorno nè di notte, aveva già tentato più volte, di por fine a' suoi giorni; anzi lo scorso ottobre, si aveva tirato tre colpi di rivoltella alla testa: colpi che non determinarono la sua morte, essendo cariche avariate.

Ricoverato dopo questo tentativo, nel nostro civico ospitale, vi rimase per quasi due mesi, e poi, guarito o quasi, ritornò in famiglia. Ma si mostrava sempre cupo, cogitabondo, preoccupato; tanto che i suoi famigliari lo sorvegliavano continuatamente.

Mi si dice che, ieri, si mostrasse più chiuso e triste degli altri giorni.

All'ora solita, si pose a letto. Stamane una sua sorella, verso le otto e mezza, entrò nella sua camera per per recargli, il caffè. Lo chiamò inutilmente; ed avvicinatasi di più al letto, s' accorse (immaginarsi con quale angoscia! che la morte si era già impossessata del povero signor Domenico.

Egli, infatti, deve avere ingoiato durante la notte una forte dose di essenza di mandorla amara, di cui le offellerie sono sempre provvedute, che fu causa del suo avvelenamento.

Il suicida lasciò poche righe, con cui chiede perdono alla famiglia della sua risoluzione, determinata dalle sofferenze che lo affliggevano; e pregando che, pe' suoi funerali, non ci sieno nè torcie nè fiori, che si chiami un sol prete, e che invece di spendere in pompe funebri, vengano fatte offerte a beneficio dei poveri.

Domani, alle 14 seguirà il trasporto al cimitero,

Buia

— Fra suocero e genero.

(car) 8. Certo Gabino Valentino di anni 27, domiciliato a Caporiacco di Colloredo, aveva sposato, da un mese, Maria Savio di Luigi.

Ieri sera alle 10 pom. circa, venuto a Buia, si recò a casa dello suocero e quivi, per motivi di famiglia, nacque fra suocero e genero una violenta rissa.

Nella collutazione, rimasero entrambi feriti: Il Savio Luigi si ebbe una ferita lacero contusa alla testa e un altra di arma da fuoco al polso della mano sinistra, e il Gabbino rimase ferito in ambe le mani con arma da fuoco e da taglio.

Sembra che la lite sia avvenuta in seguito al matrimonio dello suocero sessantaseienne, con la vedova Tonino Anna. Al Savio Luigi vennero dati parecchi punti di sutura alla testa.

Paluzza

— Assemblea dell' Operaia.

Nella sala delle scuole di disegno fu ieri tenuta l' Assemblea, presente un terzo degli iscritti.

Il presidente Melz maestro Angelo parla dell' andamento della Società, e su quanto deve farsi in avvenire per lo sviluppo di questa, e per l'istruzione dei soci, coll' aprire una biblioteca circolante, lezioni per gl' adulti ecc. L' assemblea approva.

L' esimio vice Presidente maestro Martinis Giulio presenta la relazione sull'andamento economico-finanziario della Società.

Si approva a votazione segreta che il capitale sociale sia depositato alla Coop. Carnica di Credito (lire 8000).

La riforma dello statuto viene approvata, e questi a grandi linee i capisaldi proposti dal M. Martinis:

Tassa d' ammissione lire 2. Tassa annuale lire 8, con sussidio giornaliero di lire 1.20 dopo un anno di immatricolazione.

Sussidio agli ammalati cronici continuo. Il prestito ai soci viene elargito fino lire 500. Apertura di scuole serali ecc. ecc.

Alle ore 18 l' assemblea si sciolse.

— Asta.

Quest' oggi vi è stata in una sala del Comune l' asta a scheda segreta, per l' appalto della costruenda strada che dia adito al cimitero di S. Daniele.

Molte le schede presentate, una asta fu aggiudicata al sig. Luigi Carnier di Timau il quale ribassò del 30.75 0/0 l' importo di apertura in lire 5200.

Altri buoni ribassi erano stati fatti da: Delli Zotti G. Batta, Di Ronco Celestino, Di Conte Francesco, Muser Pietro, Zanier Daniele e da altri.

Sacile

— Saggio ginnastico

Ieri, poco dopo le 15, ebbe luogo il debutto della nostra Società ginnastica. Moltissimi gli intervenuti tra i quali il signor Sindaco avv. Cristofoli, il prof. Giacomo Baldissera, direttore delle elementari di Pordenone, competentissimo in materia.

La Società dei Reduci PP. BB. intervenne con vessillo e rappresentanza. Il saggio venne allietato dalla fanfara degli allievi caporali dell' 80 fanteria, gentilmente concessa dal Comando del Presidio. Principiò il saggio con la squadra dei piccoli che fece alcuni esercizi ordinativi elementari. Una squadriglia di ragazze eseguisce, poi, parecchi esercizi con le clave Una squadra della sezione adulti eseguì, poscia, applauditi esercizi col bastone e coll' appoggio.

Si passò quindi al salto e alla corsa.

La bella festa durata circa 2 ore si chiuse con la premiazione fra l' entusiasmo generale.

Ed eccovi l'elenco dei premiati.

1.a gara — piccoli. Salto in alto 1.o premio Bianca Mario — m. 1.40 2.o Bortolini Antonio 1.35, 3.o Bianca Danilo 1.30, 4.o Gregori Giuseppe 1.30.

2.a gara — Sezione adulti salto misto, 1. premio — Cerni Italo m. 1.55 per 2. 2.o Bront Luigi 150 per 2, Marzona Tullio 1.45 pre 2.

3.a gara — Corsa a m. 100. Sezione adulti. 1.o Cerni Italo — m. 100 — 13", 2.o Marzona Tullio, 3.o Boreani.

4.a gara — Corsa m. 1000. Sezione piccoli. 1.a premio — Bortolini Antonio 3' 12", 2.o Bortolini Giuseppe, 3.o Cusin Adolfo.

5.a gara — m. 1000 — sezione adulti. 1.o premio — Cerni Italo — 2' 53", 2.o Pavan Antonio, 3.o Pegolo Luigi, 4.o Zilli Angelo.

Per la bella riuscita del saggio, sia fatta meritata lode alla Presidenza della Società, al maestro sig. Salustri che con tanta passione e competenza ha saputo dimostrare al pubblico sacilese l'utilità della educazione fisica, e a tutti i ginnasti.

Maiano

Abbiamo vinto!

(*A proposito del referendum*)

— Abbiamo vinto! — si leggeva sul volto di certi grandi uomini; ed i loro satelliti lo andavano ripetendo.

— Abbiamo vinto!

— Avete vinto?! Ma che cosa, di grazia?

— Il referendum ha dimostrato di quanta forza noi disponiamo...

— Ma, che forza! che forza d'Egitto! Avete lottato contro il vento, come il famoso Don Chisciotte.

Anzi, v'ha di più: possiamo provare che la maggioranza dei voti riportata dalla località Asquini furono dati da persone che hanno poco di comune con gli Amministratori, mentre pel contrario molti amici dell'Amministrazione votarono pel mercato.

E poi... è mai possibile che facciate entrare anche qui la questione di partito?

Ma via... voi, oltrepassate i limiti.

Ricordatevi anzi che il Consiglio Comunale che ha deliberato il referendum *non è quello creato da voi*, e questo solo fatto basta a dimostrare che l' amministrazione se ne disinteressava.

Ricordate che nessuno scese in lotta contro di voi, che nessuna pressione fu fatta ad alcuno.

Potete voi dire altrettanto?

Non si celavano invece ragioni speciali nel fatto che qualcuno teneva conferenze pubbliche pro mercato?

Via, via, tornate alla ragione, tanto bisognevole al nostro paese; pensate che se non avverrà l' espropriazione del fondo Disint, avrete rovinato per sempre il mercato, il quale, se sarà sufficiente oggigiorno, non lo sarà forse presto, quando la ferrovia passerà pel nostro territorio ed apporterà un po' di soffio di modernità in queste grette lotte intestine!

* * *

Esito del referendum, elettori inscritti 642, votanti 353. Votarono per la località del mercato 97 Braida Asquini 56.

Aviano

Circa la Mutua Assicuratrice Incendi l'« Avianese ».

6. — Un maligno articolo apparì sulla *Patria* di sabato, cercando di gettare nel discredito una modestissima società di fatto sorta sotto l'auspicio di una serena cooperazione diretta ad assicurare i rischi degli incendi.

Urge una risposta quanto serena altrettanto esauriente affinchè i mal sopiti rancori di chi ha creduto poco generosamente soffocare la Mutua Assicuratrice Avianese siano pubblicamente smentiti nelle gratuite asserzioni.

Circa due anni or sono, seguendo l'esempio di numerose altre Mutue Assicuratrici di fatto (senza legale costituzione) sorte per volontà e concordia di popolo specialmente nel Piemonte e nella Valtellina, si fondò prima in Friuli, la nostra Società.

Essa era guidata dal concorde desiderio di promuovere da un lato la cooperazione, la previdenza ed il risparmio; dall'altro di trattenere nei nostri paesi abbastanza considerevoli capitali che si rifugiavano nelle grandi Casse delle Compagnie d'Assicurazione.

L'idea lanciata da un gruppo di volonterosi fu bene accolta, e circa 300 soci risposero all'appello convinti che se anche il denaro raccolto con la tassa d'ammissione fissata in L. 2.00 e con i premi, le cui tariffe non si scostano dalla media delle tariffe pagate in genere alle Compagnie d'Assicurazione, non fosse bastato a salvare da un'eventuale sinistro, la concordia e la volontà di tutti i soci avrebbe fatto sì che le prestazioni in natura sarebbero bastate a risarcire il sinistrato.

Onde il primo esercizio si chiuse con un bel civanzo e l'Assemblea generale convocatasi nel gennaio dell'anno decorso nel ratificare l'operato di ben trenta consiglieri li confermava nelle cariche con parole di elogio, e deliberava di protrarre la sua esistenza di fatto, non già per sottrarsi alle tasse del registro, ma bensì per consultare un legale e per vedere se data l' instabilità delle leggi circa le Mutue Assicurazioni fosse il caso di attendere la promessa legge in emendamento alla legge 7 luglio 1907 N. 521, riflettente disposizioni a favore delle piccole società Cooperative agricole o se convenisse senz' altro abbandonare la speranza dei promessi favori per queste nobili istituzionie attenersi completamente a quanto dispone in proposito il Codice di Commercio.

Così continuò l' esercizio dell' anno precedente nel quale si venne sempre più maturando l' idea di provvedere per la legale costituzione della Società, sia pure dovendo ricorrere alle forme piuttosto gravi e pesanti del Codice di Comm. ed alle conseguenti responsabilità.

Ciò che fu deliberato a pieni voti dall' Assemblea Generale oggi stesso riunitasi, la quale, approvando all'unanimità il bilancio dell'esercizio 1909 riaffermò la sua piena fiducia nel consiglio d' Amministrazione, ratificando totalmente il suo operato, ed affidandogli il compito di provvedere alla regolare costituzione della Associazione.

Queste, senza che le voci propalate da alcuni malevoli i quali, come altrove purtroppo non mancano neanche da noi, avesse potuto menomamente preoccupare i singoli soci, convinti che la onesta cooperazione non può essere combattuta da alcuna legge penale o fiscale, come di nulla si erano preoccupati gli amministratori, sicuri di non essere venuti meno al loro compito, sicuri di non aver percepito un solo centesimo per le molteplici incombenze ad essi affidate, come lo dimostra il bilancio oggi pubblicato.

L' articolo apparso sulla « Patria » di ieri procurò agli amministratori un senso di dispiacere e di soddisfazione ad un tempo: dispiacere di veder così malignamente colpita una nobile iniziativa, soddisfazione che quanto in esso articolo era affermato consisteva in volgari insinuazioni facilmente smentibili.

Perchè nessuna Polizza può essere stata emessa con un premio di lire 2.00 sopra un capitale di 14.000 lire se la I. categ. delle tasse annuali (che è la più bassa) è di lire 0.50 per ogni mille lire di capitale assicurato, mentre la quinta che è la più elevata raggiunge lire 1 50 per ogni mille lire di Capitale assicurato. Tanto meno l' Associazione esercitò una concorrenza sleale, dal momento che mai fu riscosso un centesimo di caparra e solamente gli amministratori si curarono di segnare nel proprio scadenziario la data della cessazione dei contratti dei propri soci *aspiranti*, ciò che era loro dovere di fare.

Quindi ben poco potè scoprire *il conosciuto e ben distinto funzionari d' una tra le più note ed accreditate compagnie*, poco, ripetesi, può aver scoperto con la sua diligente inchiesta, dal momento che in effetto la Società non era regolarmente Costituita dinanzi al Tribunale, non aveva un capitale nè sottoscritto nè emesso nè versato, poco ha scoperto perchè l' ultimo dei soci avrebbe saputo riferirgli che una Mutua Assicuratrice Incendi può avere una esistenza *di fatto* e può formarsi senza un capitale *nè sottoscritto nè emesso nè versato* fondandosi sul criterio della mutualità di prestazioni.

Le polizze emesse non sono settecento, ma bensì centocinquanta circa ed il capitale assicurato non supera granchè il mezzo milione di lire.

E se il *ben noto e distinto funzionario* si fosse dato la briga, anzichè di portarsi con aria misteriosa insieme con qualche altro satellite che le cooperative non ha in onore, istituendo giudizi sommari a modo proprio e pagando i testimoni con una lira (tariffa legale) ed un litro per ciascheduno nelle case dei soci, se si fosse dato la briga di chiedere i quanto modesti altrettanto precisi registri della Società, si sarebbe convinto della verità di quanto sopra fu esposto.

Quindi la sicurezza del proprio operato, la conoscenza che oltre quaranta mutua Assicuratrici contro i sinistri del bestiame *di fatto* esistono in Friuli, che quattro o cinque mutue ass. contro l' incendi pure esistono in Friuli, che decine e decine dell' una e dell' altra specie vivono prosperamente in altre zone d' Italia, in cui, ad onore del vero, il sentimento della solidarietà e della cooperazione è più sentito e meno avversato che da noi; conforta gli amministratori tutti e dà ad essi affidamento che qualunque avversità possa sorgere sul cammino del modesto istituto Avianese sarà indubbiamente vinto dalla solidarietà delle nostre popolazioni.

Venturelli Marco
Consigliere d' Amministrazione

Notizie riassuntive

REMANZACCO. La latteria sociale chiuse l'esercizio 1909 con un fondo di cassa di L. 1550. Lo impegnò per l'acquisto d'un terreno, sul quale intenderebbe col tempo di costruire un nuovo locale per uso latteria. Questa decisione è avversata da qualcuno.

GEMONA. Presenti quattordici soci, domenica si tenne l'assemblea del Patronato scolastico. Approvò il resoconto 1909 e le modifiche allo statuto; ed a consiglieri confermò il dott. Giuseppe Palese ed elesse tre nuovi: Apollinare Salvadori, Don Giuseppe Copetti e la signora Eva Celotti.

FORGARIA. Ignoti, entrati nottetempo in Municipio, da un cassetto della scrivania del segretario sig. G. B. Missio involarono 43 lire ch'egli vi teneva come ricavate dalla vendita di targhette; e sparsero alla rinfusa sul tavolo i documenti.

Da Gorizia

(Nostra corrispondenza)

Per un Ginnasio - tecnica italiano

La « *Patria* », che ha sempre seguito con amore fraterno le lotte di Gorizia per tutelare la propria coltura nazionale, s' interesserà certo dell' avviamento a conseguire mediante lo sforzo di Gorizia e di tutti i comuni italiani della provincia, un Ginnasio-tecnica nuovo tipo con lingua d' insegnamento italiana.

Veramente, dovrebbe darlo il Governo; ma per il momento, si capisce che sarebbe perder tempo ad aspettar le risposta. Per il che un Comitato presieduto dal nostro Podestà on. Giorgio Bombig ha convocato, tempo addietro, i Podestà di tutti i Comuni Friulani per aver l' adesione morale ed il materiale concorso a quest' opera.

I Podestà e Capicomuni hanno splendidamente corrisposto. Si sono già fissati i contributi di vari dei principali; e gli altri verranno. Gorizia, naturalmente, farà del suo meglio; e le Società amiche per scopi di coltura si tasseranno tutte, per arrivare al raggiungimento, il che si spera sarà (per la prima classe) già al principiare dell' anno scolastico 1910-1911.

Anche sabato il Comitato tenne un' adunanza. Si posero le basi essenziali, avendo studiato il piano d' insegnamento, la questione dei docenti e dei libri di testo. Si lesse una bellissima relazione con la domanda da presentarsi alla Lega Nazionale pel sussidio e gli assegni ai docenti. Inoltre si deliberò di presentare un' istanza al Comune di Gorizia perchè voglia provvedere ai locali ed alla concessione di aprire il Ginnasio-tecnica al principio del nuovo anno scolastico.

E' dal 1908 che il Ministero dell'istruzione ha riconosciuto l' opportunità di adottare questa nuova forma di scuola media, che sta fra il Ginnasio e la scuola così detta Reale, senza intralciare nè quello nè questa; ma sostituendo al greco lingue vive e parlate quali il francese e l'inglese.

In pochissimo tempo, di queste scuole medie nuovo tipo ne sono sorte già una ventina, tanto è riconosciuta le pratica utilità loro.

Per Gorizia ed i Comuni friulani, tale scuola media con lingua d' insegnamento italiana sarà massimo beneficio, tanto dal lato intellettuale quanto da quello della coltura nazionale.

Si calcola per il primo anno un preventivo di 12.000 corone, che andrà aumentando a 80.000 quando questa scuola media sarà compiuta.

Splendide conferenze

ha tenuto qui alla Permanente il D.r Giorgio Professor Pitacco su Roma e Pompei. L' alta coltura del conferenziere e la sua fluente ed immaginosa parola, hanno suscitato nell' affollatissimo uditorio il più vivace entusiasmo.

Cronaca Cittadina

— Il Consiglio direttivo dell'Uccellis.

Ecco in qual modo è composto il Consiglio del Collegio-Convitto femminile nazionale Uccellis:

Membri di nomina governativa: co. avv. comm. Giovanni Andrea Ronchi presidente, dott. Giuseppe Biasutti e avv. cav. Antonio Measso; per la Provincia, avv. comm. Ignazio Renier; per il Comune dott. Costantino Perusini e maestro Enrico Bruni presidente della Congregazione di Carità.

— La luce. — Sua propagazione e velocità.

Ieri sera, il prof. G. Crestani del nostro Istituto Tecnico tenne alla Scuola Pop. Sup., la sua prima lezione sulla Luce.

Chiamiamoli *luminosi* o *illuminati* — disse — i corpi la cui presenza può essere avvertita dalla vista e *luce* quel *qualche cosa* che partendo dai medesimi agisce sugli occhi. Luminosi sono i corpi che emano luce propria, illuminati quelli che rimandano la luce ricevuta dai primi; mancando i corpi luminosi, i secondi son detti *oscuri*. Spiegò il modo di propagazione della luce, che percorre 300.000 chilometri al secondo; e tutto illustrò con opportune esperienze.

L'egregio insegnante fu applaudito.

— Beneficenza.

Il Sig. Co. Orazio de Belgrado e fratelli, per onorare la memoria della loro Madre, nel II.o anniversario di sua morte, hanno elargito a la Società dei reduci L. 25.

La Presidenza, riconoscente, ringrazia.

— A banchetto.

I pompieri cittadini si radunarono alla trattoria « Commercio » ieri sera per festeggiare il trasloco della loro sede nei locali detti dell'Ospitale Vecchio. La riunione cordialissima si protrasse sino a tarda ora. Intervennero l'assessore Tonini, l'ing. Cudugnello e il maestro Pettoello. Molti i brindisi.

— Associazione Trento-Trieste

Venerdì 11 corr. il prof. Gius. Antonini dirà, a beneficio della locale Sezione della « Trento-Trieste », de « *I capolavori del Louvre* », illustrando e integrando la conferenza con proiezioni.

— Le disgrazie di ieri.

Il facchino Pio Dal Zotto di Antonio d'anni 27 da Udine si produsse accidentalmente sul lavoro ferita lacera al palmo della mano sinistra; l'operaio della Ditta Bertoli, tal Ragogna Francesco, si produsse, pure sul lavoro, contusioni al terzo inferiore della gamba destra e al dorso del piede destro; e l'operaio Giuseppe Simeoni della ditta Sambuco, riportò anch'egli sul lavoro, la distorsione del polso destro. Furono tutti medicati all'ospedale.

— Ancora le bilancie di Savio.

L'Ufficio di polizia urbana, ritenuto il furto patito dal Savio e la necessità che lo costrinse immediatamente a munirsi d'altre bilancie, gli revocò la contravvenzione di cui dicemmo ieri.

— Arresti

Questa notte gli agenti di p. s. arrestarono Angelina Linda d' anni 23 da Reana del Roiale, pubblica meretrice; e Candotti Giovanni fu Giovanni d' anni 45, sarto da Ampezzo, per ubbriachezza.

— Scappa di casa

Stamane gli agenti di p. s. fermarono alla stazione ferroviaria, e trattennero in arresto la tredicenne Maria Bernardini fu Valentino, da Merso di Sotto (Cividale) mentre stava per recarsi a Trieste.

— Abbiamo visto

in via Cavour la mostra di fotografie dello Stabilimento Artistico Fotografico Attilio Brisighelli, nuovamente rinnovata e con il solito fine gusto d' arte di questo giovane intraprendente.

Lo si conosceva da tempo in una ristretta cerchia d' amici come appassionato cultore dell' arte applicata alla fotografia ma da quando ha aperto lo Stabilimento in via Carducci e ci ha fatto passare come in un cinematografo nelle sue mostre, i più svariati soggetti trattati con rara maestria, si è rivelato un'artista.

Egli espone dei ritratti, nei quali (cominciando dal più commerciale) si cava dal solito convenzionalismo di terrazza, tanto come pose che come luci; inarrivabili i paesaggi e le scene di caccia ed infine, il Caffè Dorta in piena notte di pioggia che è veramente l' ultima parola nel campo tecnico ed artistico della fotografia.

Da solo questo giovane senza nessuna guida nè aiuto con la passione vera è passato dalla pittura alla fotografia non cambiando che i pennelli per l' obbiettivo mandandoci sempre dei quadri, forse ora meglio di prima.

Non appariva invero la più promettente speculazione l' impianto di uno stabilimento fotografico ad Udine! eppure i suoi lavori veramente originali sono stati capiti, gustati e la numerosa e fine clientela che in poco tempo si è radunata, lo attesta!

Felicitazione ed augurii sentiti!

Nel mondo degli affari

SOCIETÀ CEMENTI ODORICO E C. D'ORA INNANZI CEMENTI DEL FRIULI. Domenica, presieduta dal cav. Leonardo Rizzani, si radunò l'assemblea annuale di questa società. Erano presenti 18 azionisti, rappresentanti 509 carature delle 600 costituenti il capitale sociale. Fu approvato il bilancio dei primi tredici mesi di esercizio, che, dopo i maggiori ammortamenti consentiti dallo statuto, lasciava un dividendo del 20 per cento: agli azionisti, però, non sarà dato che in ragione del 7.50 per cento, mentre il rimanente fu accantonato in vista di ampliamenti alla fabbrica resi necessari dalla costante sovrabbondanza del lavoro e di miglioramenti che si vogliono apportare all'industria.

Furono espresse parole di elogio e di riconoscenza per il gerente signor Giuseppe Odorico, il quale si dimise dall'ufficio non consentendogli le numerose sue occupazioni di dedicarvisi con la necessaria attività e si ritirò anche dalla Società.

Fu nominato in sua sostituzione il signor Giovanni Della Colletta di Domenico; ed amministratori, assieme al gerente, i signori cav. Arturo Malignani e cav. Giusto Venier.

Furono apportate anche alcune modificazioni allo statuto sociale, e fra altre fu modificata la ditta, che d'oggi in poi correrà sotto la ragione sociale « Cementi del Friuli ».

A membri del comitato di vigilanza furono eletti i signori Lupieri Pietro, Fantoni Pietro e Tonini Tiziano.

ROSTE DEL TAGLIAMENTO. A Gemona, domenica, nella sala del Municipio, seguì l'adunanza (in seconda convocazione) del Consorzio Roste della sponda destra del Tagliamento.

Approvato il resoconto del primo quinquennio, liquidata ogni spesa per il compimento di tutte le opere necessarie, rimane un residuo passivo di L. 55 mila.

A membri del consorzio rimangono confermati i signori Olivo Giuseppe e De Carli Ugo ed in sostituzione del sig. Zerzinotti Carlo e Stroili cav. Daniele vengono nominati i signori Leoncini Italico ed il rappresentante il Consorzio Ledra-Tagliamento.

Cinema Volta

Questa sera soltanto si replica il bellissimo programma di ieri che ottenne tanto successo. — Quanto prima avremo a questo elegante Salone delle grandi novità.

Pretura del II Mandamento

Lesioni.

Ermes Rizzi, Domenico Marcolini, Veronica Marcolini e Domenico Dario, comparvero per la seconda volta, ieri, dinanzi al pretore, imputati di lesioni in danno di Basilio Benedetti che ne guarì in 19 giorni. Il danneggiato s'era costituito P. C. Il processo s'era iniziato il 28 febbraio u. s., ma aveva dovuto essere sospeso, avendo la parte civile sollevata la questione dell'essersi protratte ad oltre venti giorni le conseguenze delle lesioni, costituendo quindi un reato di competenza del Tribunale.

Ma il pretore ieri, sentiti anche i periti medici Pitotti e Carnelutti, ritenne trattarsi di lesioni guarite in meno di 20 giorni; e condannò quindi gli imputati nella seguente misura: Ermes Rizzi a dieci giorni di reclusione; Marcolini Domenico e Veronica a 20 giorni; Domenico Dario a 100 lire di multa. A tutti fu applicata la legge Ronchetti, purchè liquidino nel termine di un mese i danni alla P. C. nella somma di L. 200.

Ferito e condannati, sono di Zugliano.

Pretore: Stringari; P. C. Bellavitis Difen. Mossa.

Tribunale di Venezia

Non luogo a prevadere

Il Tribunale penale di Venezia accolse con dichiarazione di non luogo a procedere contro Maria Simonato di Angelo da S. Vito al Tagliamento, imputata di avere nel 14 agosto 1908 in Teglio Veneto per mezzo della levatrice Geron Luigia fatto denunziare all'ufficiale dello stato civile di quel Comune che debitamente registrò la nascita di un infante di sesso femminile a cui fu posto il nome di Andreini Genoveffa facendola credere figlia di ignoti, mentre era figlia legittima essendo la Simonato sposata a Faldini Arturo.

Notizie in fascio.

— A Roma, lo scultore Guido Bertazzoli d'anni 46 da Lugo di Romagna, padre di sei figli, sospettando la moglie incinta con un avvocato Notari che già lo difese in un processo per fabbricazione tentata di monete false; la uccise in albergo e quindi si ferì molto gravemente a revoltellate.

— A Napoli, in un accesso di nevrastenia, si uccise la signora Parodi, moglie dell'ammiraglio Farina ora a riposo.

— A Messina, certa Giulia Marrese uccideva con cinque pugnalate la figlia Cometta, sposata da alcuni giorni a una guardia di città.

A Crescenzago, mentre passava la processione, sopravveniva un treno. Il macchinista fermò, non però abbastanza in tempo che il corteo non restasse tagliato in due. La folla, incollerita, bastonò fuochista e macchinista i quali devono ringraziare i passeggieri se portaron fuori la pelle.

— Nel Comune di Troja certo Bertone Domenico ventenne, per gelosia d'amore, venne in violenta rissa col diciannovenne Alfarano Raffaele. Il duello fu a colpi di pugnale e di rasoio. Il Bertone uccise l'Alfarano.

Parlamento Nazionale

Senato. Si discute il bilancio della pubblica istruzione. Le università, (i cui bisogni sono grandissimi e richiederebbero subito una cinquantina di milioni!) occupano gran parte della seduta; ma non una voce che si elevi per consigliare la soppressione di qualcuna di esse — le minori e meno frequentate, per devolvere la spesa a vantaggio delle più importanti.

Riguardo alla vigilanza dello Stato sui seminari, il ministro risponde che fu sempre esercitato per ciò che riguarda gli insegnamenti che vi si danno quale preparazione agli esami ginnasiali o liceali; ma che lo Stato deve rispettare quella parte dell'istruzione seminarista che si attiene alla preparazione al Sacerdozio.

Camera. Giornata d'interrogazioni e d'interpellanze. Notiamo, fra le interrogazioni, quella dell'on. Loero sui

commissariati distrettuali nel Veneto,

dei quali abbiamo, in Friuli, superstiti ancora quelli di Pordenone, di Cividale e di Tolmezzo.

Risponde all'on. Loero il sottosegretario agl'interni on. Riccio. Egli ricorda che il Governo ha per legge la facoltà di mutare in circondari i distretti ed in sottoprefetti i commissari, dichiara che in questo senso ed in modo organico e completo il Governo si propone di risolvere la questione rettificando anche le circoscrizioni e riservandosi all'uopo se sarà necessario di presentare un disegno di legge.

Quanto alle interpellanze, eccone gli argomenti: sulla legge e sul regolamento per la risicoltura, che avrebbero bisogno di qualche modificazione; sulla parificazione degli impiegati alle imposte dirette con quelli delle Intendenze di Finanza; sui disordini nelle amministrazioni dei vari ministeri.

Il primo duello, oggi

L'on. Giampietro ed il generale Goiran, nominati dai padrini del generale Fecia di Cossato e dall'on. Chiesa per dirimere la questione a chi spettasse la scelta delle armi e di fissare le condizioni dello scontro, nominarono terzo arbitro il duca Carafa d'Andria. Il giurì così completato decise, in una lunga seduta, che spettasse all'offeso generale la scelta delle armi, all'offensore on. Chiesa di stabilire le condizioni. Ciò dopo avere risposto anche al primo quesito, sulla natura della offesa, ch'essi ritennero concordemente doversi ritenere gravissima.

Il duello fra il generale e l'on. Chiesa, avverrà questa mattina.

***

I padrini nominati dal Duca Pompeo Litta figlio della Duchessa che l'on. Chiesa tirò in campo, nelle sue invettive, senza verun motivo, si abboccarono con quelli nominati dall'on. Chiesa e stabilirono di rinviare la trattazione definitiva della loro vertenza a dopo esaurita la precedente.

Incendio in una fabbrica di fiammiferi.

Bologna, 7. — Un grave incendio si è manifestato stamane nella fabbrica di fiammiferi di S. Giovanni in Perceto. Fu chiesta l'opera dei nostri pompieri che riuscirono dopo lungo e faticoso lavoro ad isolare il fuoco. I danni sono piuttosto rilevanti.

Incendio di benzina a Ginevra.

Ginevra, 7. — Un incendio è scoppiato in un deposito di benzina e si è propagato anche ai dintorni dello stabilimento. La città è ricoperta di un denso fumo proveniente dall'esplosione delle botti di benzina. Le strade circostanti sono ricoperte di un liquido fumante, per un'estensione di trecento metri. Finora non si segnala nessun accidente di persone.

Un banchetto che si muta in tragedia.

Buenos Ayres, 7. — Nella vicina Chivilcos, la parte più eletta della cittadinanza era riunita a banchetto in onore di un funzionario governativo trasferito in altra sede. A metà circa del banchetto, alla finestra del salone improvvisamente si presentò un gruppo di mascherati che spararono tutti contemporaneamente contro i commensali.

Uno di questi, cadde a terra morto tre altri sono rimasti gravemente feriti e si trovano in fin di vita. E' impossibile descrivere il panico da cui furono presi tutti i banchettanti. Ritornata un po' di calma uscirono a loro volta contro i malfattori, ma questi erano ormai troppo lontani.

La commozione è enorme. Il Governo ordinò una severissima inchiesta.

Un macchinista ferroviario abbruciato sul treno!

Parigi, 7. Il treno diretto Parigi Bordeaux, procedeva oggi con una velocità vertiginosa, quando appena oltrepassata la stazione di Tur, il macchinista Lavand rimaneva gravemente ustionato da un getto di fiamme uscite dal fornello aperto dal fuochista, e che lo investirono in tutto il corpo.

Il treno fu fermato alla prossima stazione di Poitiers, per farne discendere il ferito e trasportarlo all'ospedale; ma durante il tragitto, egli morì. Anche il fuochista era rimasto gravemente ferito; nondimeno, malgrado gli atroci dolori, ebbe la forza di condurre la macchina fino alla stazione.

I mercati di oggi

Frutta e Legumi.
Pomi da l. 12 a 50
Castagne da l. —
Noci da l. 50.—
Fagiuoli da l. 20 a 30
Patate da l. 6.— a 8.—

Sementi
Erba Spagna l. 1.50 a 2.55 kg.
Altissima l. 1.20
Trifoglio l. 1.10 a 1.40

Luigi Princigh gerente responsabile

[redacted]

Ringraziamento.

Le famiglie ***Cantoni - Occhini - Olrant - Krainz*** porgono vivi ringraziamenti a tutti i pietosi che vollero onorare la memoria del Carissimo defunto.

[redacted]

Le sorelle Irene e Maddalena Serravalle il cognato Attilio Paoletti e la famiglia Missana confortate dalla imponente manifestazione di affetto che l'intera cittadinanza di Pozzuolo volle tributare alla memoria del compianto

Paolo Serravalle

ringraziano vivamente tutti coloro che col personale intervento accrebbero il decoro della cerimonia funebre.

Una speciale parola di riconoscenza sentono il dovere di pubblicamente rivolgere all'Egregio dott. Giovanni Carnelutti la cui opera, durante la malattia dell'estinto, trascese i doveri professionali.

Pozzuolo 7 marzo 1910

[redacted]

Comune di Frisanco

Udine.

E' aperto il concorso al posto di medico chirurgo a tutto 25 marzo. Condotta piena-popolazione 3000 circa. Stipendio 3300-nette da R. M. compresovi l'assegno quale ufficiale sanitario. Per schiarimenti rivolgersi alla segreteria.

Il Sindaco
O. Culan

Comune di Mediis

Udine

E' aperto concorso al posto di Segretario Comunale a tutto 15 Marzo corr. Stipendio L. 2000 — lorde di R. M. Documenti di rito.

Il Sindaco
O. Parusatti

B. Capellari e C.i

Fornaci Udine - Manzano

SOCIETÀ IN ACCOMANDITA PER AZIONI

I signori azionisti sono convocati in assemblea ordinaria il giorno 13 marzo 1910 alle ore 10, presso la Banca di Udine, per trattare il seguente

ORDINE DEL GIORNO

1. Relazione del Gerente
2. Relazione dei Sindaci
3. Discussione e approvazione del bilancio per l'esercizio 1909 e riparto degli utili.
4. Proposte relative alla costruzione di nuove case di abitazione
5. Retribuzione dei Sindaci per l'esercizio 10
6. Nomina dei sindaci effettivi e supplenti.

A norma dell'art. 10 dello Statuto sociale avranno diritto d'intervenire all'assemblea gli azionisti che almeno nel giorno prima di quello fissato per l'assemblea, abbiano depositato le loro azioni, presso la Banca di Udine.

Non intervenendo personalmente l'azionista potrà farsi rappresentare da altro azionista mediante delega scritta.

In caso andasse deserta l'assemblea per mancanza di numero legale, s'intende fissata la riconvocazione per il seguente giorno 14 Marzo 1910 nello stesso locale alle ore 16.

Udine, 1 Marzo 1910.

Il Gerente
BORTOLO CAPELLARI

Cercasi produttori

per rami Incendio, Grandine, e Dotali da serie Compagnie con lo stipendio fisso mensile di **L. 150** più con laute provvigioni.

Rivolgersi al sig. Enrico Loi in Udine Via Giovanni d'Udine N. 16

In una Fabbrica pietra artificiale

trova impiego duraturo un abile capo cantiere. Coloro però che saranno pratici anche di lavori in **Cemento armato**, avranno la preferenza. Le offerte, colla relativa domanda di stipendio, indirizzarle a

L. Hintz Betonbau - Unternehmung
in BRUCK a. m. (Steiermarck)
AUSTRIA

Da primaria Società di Assicurazioni
Cercasi
impiegati per servizio esterno. Rivolgersi all'Agenzia Manzoni.

APPENDICE 45

LO SCOMPARSO

Romanzo di

A. DELPIT

Al contrario la luce viva del parco rischiarava le due giovani donne, sedute sur un canapè. Alla vista di Clemenza Stefano si sentì venir meno. Un violento sforzo di volontà gli rese tutto il suo coraggio.

— Era l'amico di Stefano Darcourt, signora — egli disse con voce lenta — ed ho ricevuto da lui questa lettera che ho giurato di consegnare a voi sola.

La signora Geoffry gettò un grande grido. Essa riconosceva la voce di Stefano! Si slanciò verso il misterioso visitatore e dopo averlo contemplato un minuto, un terrore incosciente riempì i suoi occhi spaventati.

— Anche il suo sguardo... il suo sguardo e la sua voce!

Stefano sorrideva con tristezza.

— Io mi aspettavo questa... sorpresa signora. Vostro marito ed io ci rassomigliavamo in modo strano! Sovente siamo stati scambiati per due fratelli.

Il nostro amico Maigrait pretendeva che se Darcourt fosse stato biondo come lo sono io, noi avremmo potuto rinnovare nella vita reale la favola delle Maneidi,

Clemenza rimaneva allo stesso posto, immobile, scossa da brividi. Essa continuava a ripetere:

— Il suo sguardo... il suo sguardo e la sua voce!

No essa non aveva torto di parlare di mistero un'ora prima! Una sfinge era sorta bruscamente dinanzi a lei ed essa non osava interrogarla, nè risponderle. Essa vedeva all'improvviso un uomo che era Stefano e che non era Stefano! L'espressione degli occhi, il suono della voce, la struttura del volto, il portamento, tutto questo le ricordava lo sposo adorato che aveva perduto. Eppure, non era lui! I morti non risuscitano dalla tomba dopo otto anni. Adesso, guardando meglio quello sconosciuto, essa distingueva o credeva di distinguere le differenze che esistevano tra il morto ed il vivente. Senza aggiungere più nulla fece segno al giovane di sedersi: e con mano tremante, aprì la busta ch'egli le aveva consegnata.

Oh! come essa lesse con cara e dolorosa angoscia quella lettera d'oltre tomba che le giungeva all'improvviso! Quando pervenne all'ultima riga, lasciò cadere vicino a lei il foglio prezioso e nascondendo il capo tra le mani, la povera donna scoppiò in lagrime.

Sin dal principio di questa scena strana, la signora di Solingy era rimasta muta. Chi era dunque quell'uomo che rassomigliava a Stefano Darcourt? Poi, la dichiarazione così netta del sig. Dominique, la lettera del defunto ch'essa aveva letto alla sua volta, la persuasero. Il tenente di vascello non aveva mentito. Una strana e profonda amicizia lo univa a colui che non era più. Chi sa anzi se tale amicizia non fosse nata dalla bizzarra rassomiglianza che esisteva tra i due uomini.

Augusta si chinò verso Clemenza e le disse a bassa voce:

— Temo d'importunarti o se non te il signor Dominique...

— Tu vuoi partire?

— Sì.

La signora di Solingy se ne andò promettendo di ritornare qualche ora più tardi. Può darsi che in fondo al cuore, Clemenza fosse contenta di rimanere sola con l'ufficiale di marina.

Dopo tante scosse, la signora Geoffry aveva riacquistato un po' di calma. Essa riprese la lettera di Stefano, la rilesse una seconda, una terza volta, gustando la gioia amara di quelle pagine tenere ed amorose. Poi interrogò il giovane sulla sua amicizia con Stefano Darconrt. Quella povera sconsolata faceva continuamente delle domande. Non si stancava mai di udire la voce tenera di quell'uomo che le ricordava il solo essere ch'essa avesse amato. Una simpatia ragionata la spingeva verso di lui. Il suono di quello sguardo la faceva palpitare, come se quegli occhi penetrassero nel più intimo del suo essere.

In un momento fu presa da un'allucinazione ed ebbe volontà di correre verso lui e gridare: «Ma è impossibile! Tu sei Stefano! Che cosa vieni a fare nella mia vita, spettro del mio passato? E se oggi mi apparisci dinanzi è per perdonarmi o per maledirmi?» Poi riafferrava la sua ragione e rifletteva.

L'impossibile era possibile, l'inverosimile era vero: come avrebbe essa potuto dubitare di una morte ufficialmente constatata, annunciata ufficialmente?

Il giovane continuava a parlare, narrava il suo ultimo colloquio con Stefano e quale tenerezza ardente e profonda egli provasse per la sua adorata Clemenza. Allora gli occhi della giovane si riempivano di lagrime e mormorava con voce rotta:

— Ancora... ancora...

Fu necessario che il marinaio ripetesse due tre volte lo stesso racconto. Essa esigette i dettagli più minuziosi, felice ed infelice, al tempo stesso, di saziarsi del suo amore defunto e di rivivere nella sua felicità scomparsa. Essa non vedeva che quel signor Dominique era al supplizio, che delle lagrime brillavano ne' suoi occhi, che piccole goccie imperlavano la sua pallida fronte.

Orario ferroviario.

Partenze da Udine.

per Pontebba: Lusso 5.8; A. 6; D. 7.58; A. 10.35; A. 15.44; D. 17.16; A. 18.10.

per Trieste (Via Cormons): A. 5.46, A. [illegible] A. 12.50, A. 15.42; D. 17.25; A. 19.55.

per Trieste (Via Cervignano): O. 6; 13.11; 19.27

per Venezia (Via Treviso): A. 4., A. 5.45 A. 8.10, D. 11.25 A. 13.10; 17.30; D. 20.5; Lusso 20.32.

per S. Giorgio - Venezia 7; 8; 13.11. 16.10. 19.27.

per Cividale: 6, 8.35 11.15 13.32 17.47; 20

per S. Daniele (Ferrovia): 8.25; 11.33; 15.9 18.18 (festivo 13.15)

Arrivi a Udine.

da Pontebba: A. 7.41; D. 11; A. 12.44; 5.27 e D. 19.45; Lusso 20.27; A. 22.8.

da Trieste (Via Cormons): A. 7.32; D. 11.6; A. 12.50 A. 15.23; D. 19.42; A. 22.58.

da Trieste (Via Cervignano): 8.50; 17.35; 21.45.

da Venezia (Via Treviso): O. 3.20; Lusso 4.56; D. 7.45; A. 10.7; [illegible]; D. 17.5; O. 19.40 22.50.

da Venezia (Via S. Giorgio): O. 8.30 9.57, 15.10 17.55, 21.50.

da Cividale: O. 7.40; 9.51; 12.55; 15.57 19.20 21.28

da S. Daniele (Ferrovia): 8.35; 10.55; 13.31 [illegible] (festivo 15.50).

da Casarsa parte un treno locale alle 17 arriva a Udine alle 7.18.

Tipografia Domenico Del Bianco — UDINE — 1910